

"Sulla stessa barca": generale polacco ha definito critica la situazione dell'esercito ucraino e allo stesso tempo dell'Occidente

[/AD antidiplomatico.it/dettnews-](https://antidiplomatico.it/dettnews-)

[sulla_stessa_barca_generale_polacco_ha_definito_critica_la_situazione_dell'esercito_ucraino_e_allo_stesso_tempo_dell'occidente/45289_52624](https://antidiplomatico.it/dettnews-sulla-stessa-barca-generale-polacco-ha-definito-critica-la-situazione-dell-esercito-ucraino-e-allo-stesso-tempo-dell-occidente/45289_52624)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 27 Gennaio 2024 15:35

“La situazione è critica, l’esercito ucraino si trova in una situazione critica e così anche l’Occidente. Ecco come deve essere valutato. Non possiamo dare per scontato che l’Occidente si senta a suo agio. Anche l’Occidente è responsabile di ciò che sta accadendo”, ha dichiarato al portale [Onet](https://www.onet.pl) il generale polacco ed esperto dell’Associazione euro-atlantica Leon Komornicki.

Nella conversazione, il militare ha spiegato che se Kiev perde questo conflitto o non riesce a raggiungere i suoi obiettivi politici di liberare territori, inclusa la Crimea, questa non sarà solo una sconfitta per l’Ucraina, ma anche una sconfitta sia per l’Occidente che per la Polonia. “Siamo molto coinvolti in questa guerra e crediamo, giustamente, che una vittoria ucraina migliorerà significativamente la nostra sicurezza. Questo è vero. Tuttavia, la sconfitta non farà altro che peggiorare la situazione”, ha ammesso l’esperto.

Allo stesso tempo, Komornicki ha osservato che al momento la determinazione di Varsavia a sostenere Kiev con l’aiuto di volontari e forze politiche è in qualche modo contraria agli obiettivi politici dell’Occidente, compresi gli Stati Uniti, l’UE e i paesi membri della NATO. “Perché è la politica che determina come sarà questa guerra, perché la politica deciderà anche come finirà questa guerra”, ha affermato.

Nell’intervista a Onet, il generale ha anche attirato l’attenzione sul fatto che Mosca sta raggiungendo tutti i suoi obiettivi politici, ovvero il riconoscimento delle regioni di Donetsk, Lugansk, Zaporozhye e Kherson come parte integrante della Russia e la liberazione di questi territori dall’occupazione ucraina. Il militare polacco ha invitato a prendere la situazione sul serio, anche se a qualcuno non piace.

Secondo Komornicki, oggi la Russia raggiunge questo obiettivo attraverso la difesa attiva, che aggrava sempre più l’umore all’interno dell’esercito ucraino. “Svanisce l’entusiasmo, svanisce la speranza, anche se in guerra la speranza deve essere uccisa. Ciò è demotivante e smobilante”. “Oggi non c’è speranza, la situazione è brutta, non c’è abbastanza gente”,

aggiunge il generale. Che poi sottolinea la mancanza di una fornitura ininterrotta di attrezzature e munizioni agli ucraini.

Il militare polacco ha criticato anche la “strategia dell’arte militare” dell’Occidente, che ha preferito agire secondo le categorie “funzionerà/non funzionerà oppure voglio/non voglio”. “Qui la realtà è dura: non avremmo dovuto avere paura e fornire sistemi di difesa aerea e a lungo raggio”, ha affermato. Inoltre, Komornicki ha accusato l’Occidente di mancanza di volontà politica, coraggio politico e preservazione delle capacità industriali nella fornitura di attrezzature all’esercito ucraino.

Alla domanda se gli ucraini abbiano la possibilità di riconquistare la Crimea da un punto di vista puramente militare, piuttosto che politico, il generale ha risposto quanto segue: “Nessuna, neanche la più piccola. La Crimea è una fortezza. Se l’esercito ucraino entra lì, perché il generale Hodges ha proposto di iniziare dalla Crimea, cioè, se l’esercito ucraino entra, si impantonerà lì e alla fine i russi lo raderanno al suolo”.